Giovedì 20 Luglio 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 169

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

L'ultima lettera di Ettore Socci

Dicemmo brevemente ieri della morte avvenuta in Firenze dell'on. Socci che lascia largo compianto fra quanti lo conobbero.

Egli fu un esempio incomparabile di bontà e di rettitudine in ogni manifestazione della vita.

Ettore Socci non ebbe nemici perchè non seppe odiare alcuno, spesso la politica lo portava ad usare parole severe ma non era il cuore che le pronunciava.

Del mandato degli elettori, come deputato sentiva tutta l'importanza ed i doveri che esso trae con sè e lo dimostra splendidamente la lettera che in appresso pubblichiamo, l'ultima che egli scrisse, diretta al direttore della *Etruria Nuova* per i suoi elettori:

Roma, 29

Caro Benci,

Parto per Firenze, ove devo intraprendere la cura dei raggi Röntgen. Nulla vi è d'allarmante: grave invece minaccia la noia di dover stare, per chi sa quanti giorni, nel più assoluto riposo. Non so come farò ad adattarmi a questo forzato quietismo, pure bisognerà che lo faccia, se non altro per non esser tormentato più dalla ressa delle preghiere e degli scongiuri degli amici che, a quanto pare, tengono alla mia vita, più di quello che ci tengo io.

Avverti i buoni lettori dell'*Etruria* che per un paio di settimane almeno, saranno liberati dalla mia solita prosa.

Se la mia malattia si *prolungasse* darei le mie dimissioni da vostro rappresentante, dacchè pei galantuomini, le pubbliche cariche devono essere un *onere e non un onore*, e pur tenendo fede agli ideali che è superbo di professare, il rappresentante di un collegio deve restar sempre sulla breccia per tutelare tutti i bisogni, per farsi l'eco di tutte le legittime aspirazioni e l'interprete dei giusti voti e degli indiscutibili, sacri ed onesti desiderii di quelle popolazioni che a lui diedero il più delicato ed il più *serio* mandato, *quello* cioè di rappresentare il paese.

Io non ho mai mancato a una sola seduta alla Camera: nè ciò deve attribuirsi a virtù: non *sono* un avvocato, non ho affari da trattare, non combinazioni da far prevalere — e, se non fossimo alla vigilia delle vacanze autunnali, per non mancare, avrei quindi dato addirittura le mie dimissioni.

Sono pronto a darle ancora, se gli elettori lo vogliono: la deputazione è per me una cappa di piombo.

Dunque, caro Benci, fate quanto il vostro buon senso e il vostro amore alla Maremma diletta v'ispira.

Io per un mese non posso nè devo far nulla. Vi contentate di rimanere per questo mese senza deputato?

In caso affermativo, per non demeritare della vostra stima e del vostro *affetto* provato subisco la *dolce violenza* — nel caso contrario rimarremo, come sempre, amici, come sempre legati da quella solidarietà che tante lotte combattute per la *giustizia* e per la verità contro il camaleontismo, l'affarismo e la reazione, hanno resa adamantina.

Fedele alla mia bandiera repubblicana, nelle cui pieghe voglio avvolgermi morto, saluto intanto te e gli amici maremmani, coi quali spero di poter tornare, nel più breve tempo possibile, a corrispondere dalle colonne della *Nuova Etruria* che è ormai, per tutti noi, il labaro delle civili battaglie, tuttora indispensabili, per completare la redenzione igienica, economica e politica *della* nostra Maremma.

Un abbraccio dal tuo

Ettore Socci.

Se tutti i deputati sentissero *come il* povero Socci l'importanza del loro mandato oh, come sarebbero diverse le sorti della patria!...

Gli imponenti funerali
ad Ettore Socci

Le onoranze funebri rese a Firenze ad Ettore Socci *riuscirono una* grandiosa e commovente manifestazione. Furono deposte sul feretro oltre cento corone. Alla camera ardente parlò il vice presidente della Camera, deputato Torrigiani.

Al corteo lungo, interminabile, parteciparono oltre duecento associazioni di ogni ordine. Intervennero pure gli anarchici recando una bella corona. Ai lati del feretro erano Filippo Torrigiani per la Camera, Pastorelli per la Deputazione provinciale di Grosseto, Alfredo Cipriani per la Massoneria, l'on. Chiesa per il Comitato centrale del partito repubblicano, la signora Egle Artioli per la Federazione delle telegrafiste, Luigi Minuti per la Fratellanza artigiana.

Seguivano il sindaco di Firenze sen. Niccolini, il prefetto Annarratone, rappresentante il presidente del Consiglio *Fortis*, e i prefetti di *Grosseto* e *Massa*, numerose rappresentanze di Società dei reduci delle patrie battaglie, di *gari*baldini e di loggie massoniche.

Al momento in cui il trasporto passava per via della Pergola, cadde un rovescio tale di pioggia, per cui il corteo si dovette fermare, e molti ripararono negli androni delle case.

Cessato un poco l'acquazzone il corteo si rimise in moto, giungendo *fra* fitte ali di popolo reverente al passaggio della salma alla barriera del Ponte Rosso.

Ivi parlò l'on Barzilai commovendo *l'enorme folla la quale lo approvò* quando ricordando coloro che avevano lesinato anche il necrologio al povero compianto Socci, disse come egli tutto avesse dato, tutto sacrificato per la emancipazione degli altri ma non fosse mai riuscito ad emancipare sè stesso dalle più umili difficoltà della vita.

Parlarono poi i rappresentanti di Grosseto di Massa Marittima e un socialista anarchico. Quindi il corteo si sciolse senza incidenti.

L'inaudita ferocia di un francese in Cina

Secondo una lettera diretta al «Temps» dal suo corrispondente ad Hanoi, l'opinione pubblica si appassiona ad un nuovo affare Toquè.

Si tratta di un certo Liégeot, amministratore a Ce Bao, nel territorio di Quang Cen Uan, che si è suicidato dopo aver commesso sui suoi amministrati cine una serie di delitti.

Questo triste personaggio aveva posto in vigore tutto un sistema di torture *rinnovato dall'inquisizione.*

Se un imputato rifiutava di parlare, era subito legato, posto ginocchioni con le mani attaccate dietro il dorso. *Dinanzi a lui si piantava in terra una* baionetta, la cui punta andava fino a punzecchiargli la gola. Ad ogni domanda che rimaneva senza risposta, il prigioniero riceveva un colpo sulla testa e la baionetta entrava; se si ostinava nel rifiuto, con un colpo di sbarra di ferro la si faceva entrare fino al cervello.

Liégeot amava pure applicare ferri da stirare arroventati sul corpo nudo del prigioniero e si rallegrava dei disegni bizzarri che così otteneva.

Il miserabile s'è fatto giustizia; ma molti si domandano come mai *il* residente francese di Quang Cen Uan, sotto i cui ordini il Liégeot era collocato, non si sia accorto prima delle abbominevoli *pratiche del suo subordinato.*

L'*Avenir du Tonkin* aggiunge che Grosan ha udito 139 testimoni, che rivelarono fatti anche più dolorosi, e che non possono esser attribuiti se non a un delirio di pazzia e di delinquenza.

Liégeot schiacciava la testa degli accusati coi tacchi. Li faceva battere sulla faccia con zappe, picconi e altri arnesi.

Li ubbriacava, per ottenere confessioni, con mescugli di assenzio, cognac e acquavite indigena. Li faceva battere con un flagello di seta coperto di spine, che stracciavano le carni. Poi faceva spalmare le ferite di ammoniaca e di sale.

L' «Avenir du Tonkin» aggiunge che, secondo *le sue informazioni* la maggior parte dei fatti sembra giuridicamente provato.

Son tutti uguali questi europei apportatori di *civiltà fra i cosidetti barbari.* Chi si dimostra alla fin dei conti veramente barbaro è invece sempre il civile bianco. Così al Congo, così in Cina, così insomma dapertutto.

Un'invasione di insetti a Roma

Il *Messaggero* reca un'intervista col *professor Grassi intorno all'invasione* di questi giorni a Roma e altrove, di gran quantità di animaletti le cui punture producono un grandissimo bruciore *sulla pelle.*

Grassi ha detto che sono insetti chiamati «flebotomi» o anche «pappafici».

E' un piccolo moscerino che vive fra luglio e agosto, ma può trovarsi anche nel maggio ed ottobre. Abita specialmente nelle camere da letto. Per ora solo l'Italia ne è invasa.

L'unico mezzo di difesa è quello di ungersi con sostanze di profumo molto acuto. Non si sa se con le sue punture propaghi delle malattie speciali, ma si ritiene che nelle persone molto punte si verifichi qualche accesso di febbre di breve durata.

Le larve del flebotomo vivono nei luoghi umidi, specie nelle pietre bucate.

SPIGOLANDO
Le ferrovie e i fenomeni digestivi.

Il professor L. Verney tratta nel *Giornale d'Igiene* delle «Cause dello scuotimento in ferrovia e dei modi di eliminarlo». Certamente si tratta di una cosa incomoda, e nemmeno scevra di pericolo per la salute. I reni e il cuore risentono, s'intende non benefica, l'influenza *di quello sballottolio, e il Löffler* afferma che, in proporzione diretta del movimento ferroviario, sono cresciuti, e crescono i disturbi dell'apparato *digerente in conseguenza del perturbamento* che le scosse dei vagoni portano nella funzione degli organi addominali. Risulta infatti dalle statistiche sanitarie delle varie amministrazioni di ferrovie che la percentuale più alta delle malattie del personale viaggiante è appunto data da quelle di stomaco e intestinali. E come se ciò non bastasse, le scosse dei vagoni producono, secondo il Riegler, una speciale forma di nevrastenia, che egli chiama «Professionel Maschinenkrankheit» e che pure ha *trovato diffusissima fra gli addetti alle* ferrovie.

Il prof. Verney spiega — anche con grande lusso di dimostrazioni grafiche e *di formole algebriche* — *come quello* spiacevole scuotimento dipende da dislivelli e da difettosa congiunzione delle rotaie, e suggerisce, per eliminarlo, prima di tutto di sostituire la trazione elettrica a quella del vapore, e intanto di modificare la struttura delle rotaie, e di migliorare in certe parti la costruzione dei vagoni.

La moda del verde

E' la moda in questo momento in Inghilterra, di portare soltanto il verde. I sarti *inglesi hanno deciso di abolire* il nero e di rimpiazzarlo per tutto col verde.

Gli eleganti passeggiano già con una serie di roba verde per le vie di Londra; un cappello verde oliva, abito verde-scuro con rigature verde-mare, camicia verde-pisello e calze verde-spinaci.

Dopo tutto, potrà essere nel principio d'uguaglianza: milionari e straccioni... tutti al verde!

Una inchiesta municipale sulle abitazioni popolari a Milano.

La Commissione municipale di Milano ha pubblicata la relazione dell'in*chiesta fatta sulle abitazioni* popolari. Da essa è risultato, fra altro che si pagano lire 100 annue di fitto in case pessime, che sono poste sotto il livello *dell'acqua del Naviglio; si pagano lire* 100 anche per qualche camera senza finestre.

Venendo all'aria ed alla luce, la relazione segnala l'insufficienza delle finestre; le abitazioni da una camera, che sono così.... popolate, non hanno, per la maggior parte, che una finestra: quasi 28,000 sopra 36,000 alloggi!

Le pigioni pagate in Milano per 164 mila camere (escluse quelle date come abitazioni gratuite) negli alloggi da 1, 2, 3 camere si possono sommare, secondo i dettagliati rilievi dell'inchiesta municipale, ad una cifra effettiva annuale di lire 15,000,000 che, divisa per il numero degli abitanti di queste case, *315,000, dà una media di spesa* per individuo, adulti ed infanti, di circa lire 50 cadauno.

Dalla relazione si rileva pure che in *genere le abitazioni dei macchinisti sono* più modeste di quelle dei meccanici, ma superiori a quelle dei fabbri: i falegnami, a questo riguardo, si trovano in peggiori condizioni in confronto agli ebanisti: i pellattieri e conciatori sono peggio alloggiati dei sellai e valigiai: nei mestieri più meschini (lavandaie, sigaraie, carrettieri, fornaciai, sabbionai) si notano le percentuali più alte nelle abitazioni più misere: gli operai addetti ad un'arte più fine si alloggiano subito bene: elettricisti, orefici, tipografi, addetti alle amministrazioni private, sono meglio collocati di quelli delle amministrazioni pubbliche.

La Commissione ha rassegnato al*l'autorità municipale i dati raccolti,* senza entrare per ora — così essa scrive — nel campo più vasto, dove maggiori sono le differenze di pensiero *se non di intenzioni, dei necessari provvedimenti* atti a riparare degnamente le deficienze dell'abitazione popolare nella città: alla pubblica iniziativa ed alla privata spetta di affrontare coraggiosamente le soluzioni.

LO SPIGOLATORE

Lo sciopero generale di oggi
in tutta la Spagna

Parecchie corporazioni operaie, alle quali si aggiunsero i camerieri di caffè e di ristorante, aderirono allo sciopero oggi 20 corrente.

Un grande *meeting* socialista sarà tenuto.

Come è noto, si tratta d'uno sciopero di 24 ore, decretato sino dal 10 corrente dalla Federazione Socialista Spagnuola, in segno di protesta contro il rincaro dei viveri e l'ingigantire della crisi agraria ed economica nella Spagna meridionale *contro cui sinora nessun energico provvedimento* il Ministero seppe prendere.

ECHI RUSSI
Le vere cause della disfatta di Tsushima
Le mangerie dell' amministrazione russa

Il rapporto di Rodjeswenski ricevuto dallo Czar il 10 luglio è tenuto segreto. Esso segnala il cattivo stato delle navi dovute alla fretta della costruzione e *alla corruzione dell'ufficio tecnico che* ha accettato come buone navi evidentemente cattive e il cui blindaggio non aveva lo spessore e la qualità richiesta.

La maggior parte degli obici non esplodeva.

Le navi non raggiungevano la velocità necessaria. Le macchine erano in uno stato deplorevole.

Gli equipaggi incapaci, sopratutto quelli di Nebogatoff che si ammutinarono parecchie volte e cedettero soltanto di fronte alla minaccia di un bombardamento, ma rifiutarono poi di obbedire dinanzi al nemico.

Nebogatoff, cui toccò il comando della squadra dopo le ferite di Rodiestwensky *la morte di Folkersham e la partenza* di Enquist, non aveva alcuna autorità.

La tempesta accentuò la fortuna del nemico.

POBIEDONOSZEFF CONDANNATO A MORTE
Rivolta fra le truppe

La *Liberté* ha da Pietroborgo che *il procuratore generale del Santo Si*nodo, Pobiedonoszeff, ha ricevuto dal partito terrorista una lettera notificantegli la sua condanna a morte per la sua resistenza alle *riforme* liberali.

La polizia sorveglia le vicinanze del suo domicilio a Czarcoje-Szelo.

Dei casi di rivolta sono segnalati nella guarnigione di Bobzansk col pretesto del cattivo rancio. Proclami sediziosi furono sparsi fra i soldati.

Durante un sanguinoso conflitto un ufficiale fu ferito e 14 soldati uccisi.

La calma è ristabilita.

Il Congresso degli Zemstwos a Mosca

Ieri nel palazzo del principe Dolgoruki si è inaugurato il Congresso degli Zemstwos. — Pareva che la riunione dovesse essere proibita. Difatti telegrafano da Pietroburgo al «Petit Parisien» in data 18 le seguenti importanti notizie: A Mosca si lavora per riunire domani il Congresso degli Zemstwos. I delegati che sono giunti a Mosca sono risoluti ad una azione decisiva. Essi sarebbero stati prevenuti stamane da *Roudaiew prefetto di Mosca che il Governo* è deciso di vietare la riunione.

Il principe Dolgoruki a nome dei delegati ha protestato contro l'attitudine delle autorità: — «Noi ci riuniremo — ha detto — a qualunque costo, poichè il potere supremo proibisce oggi ciò che permetteva ieri. Se occorre resisteremo colla forza».

Questo linguaggio ricorda quello di Mirabeau nella sala del giuoco della palla al principio degli Stati generali. Si sottolinea questo ricordo aggiungendo che la situazione attuale della Russia offre le più grandi analogie con quella della Francia del 1789. *Le parole del principe Dolgoruki hanno* prodotto una grandissima impressione a Pietroburgo.

Una " Gogna „ americana

A Nuova York ha destato enorme impressione la notizia della citazione di tutti i redattori d'un giornale ebdomadario, dal sintomatico titolo di *Chiacchiere cittadine*, sotto l'accusa di continuati ricatti a danno di una infinita serie di personalità di ogni ceto e condizione, ricatti esperiti col sistema diffuso dalla celeberrima *Gogna* di Milano.

Ora il Giudice ha esaminato insieme con un perito i libri di cassa del giornale, per mettere in chiaro la questione della enorme *somma incassata* per la *pubblicazione* di un volume sulle persone più in voga del bel mondo di New York e che non fu mai pubblicato. La redazione del giornale aveva rifiutato di lasciar esaminare i libri.

Ma il giudice mandò subito a citare i membri della redazione. Questi si affrettarono allora a mostrare i libri.

Fra le persone citate vi è anche il giudice Devel, il quale, nella redazione di quel giornale, aveva l'incarico di sorvegliare tutto quello che si pubblicava per evitare i processi. Il fatto d'un magistrato che regola termini d'un ricatto è abba*stanza.... americano!*

Gli impieghi... e le signorine

L'argomento è un po' delicato, e sarà combattuto da molti che della donna ne hanno fatto addirittura una macchi*na, un animale da lavoro. Conosciamo* degli uffici pubblici, delle Banche di credito ove si ha il fresco cuore di tenere delle deboli Signorine dalle 7 e mezza o le 8 la mattina fino alle 9 di sera e non con lavori facili e manuali ma con lavori di concetto, disbrigo di corrispondenze, traduzioni, tenuta di di libri, ecc. Ma anche a parte questo, ragioniamo un po': è davvero logico, è davvero utile per la società il fare occupare tutti gli uffici da donne? Non si crea uno spostamento generale nei giovani? *Ci sono alcuni che dicono:* Ma è un bene che i lavori, così detti manuali, il lavoro così detto, a orologio, cioè sempre lo stesso, senza alcuna *difficoltà* sia *disbrigato* da una signorina, così i giovani, cercheranno di crearsi una posizione libera, si daranno al commercio, produrranno molto più di quello che non danno stando 10 o 12 ore a sedere in un ufficio, a sbadigliare sui libri ausiliari, o a leggere il giornale, nascosto dietro i registri. Ma cari signori, non tutti sono nati, con la tendenza per le posizioni libere, non tutti sono provveduti da madre natura di speciale intelligenza, nè dalla fortuna di poter conseguire una laurea o un diploma. *Vi sono tanti giovani che sarebbero nati solo per fare quel lavoro* solito, facile, facilissimo, che generalmente con un po' di pratica si fa in *quasi tutti gli uffici.*

***

E questi che cosa debbono fare? Niente, perchè nessuno più cerca un giovane di buona famiglia, dai 16 ai 17 anni per far pratica in qualche studio o banca, onde poi aver la possibilità di arrivare dopo 6 o 7 mesi gratuiti a prendere il lauto stipendio! di 50 o 60 lire mensili!... No, no, niente di tutto presto, oggigiorno, si cerca una signorina, di bella presenza, che sappia scrivere a macchina, che parli due o tre lingue, che abbia cognizioni di contabilità, bella calligrafia, per offrirle uno stipendio che varia dalle 30 alle 45 lire il mese quando non *sono ancora meno. E che questa* accetta ben volentieri poichè pensa che i genitori a casa le danno da vivere e che quel poco al mese, le serve per i guanti, i cappelli, oppure per il corredo, in prospettiva di un matrimonio, il quale il più delle volte non è la causa dell'abbandono dell'ufficio.

E i direttori ed i proprietari degli stabilimenti, d'altra parte non hanno poi tutti i torti poichè per un padre che abbia 3 o 4 figlie riesce comodo l'impiegarle anche a 25 o 30 lire al mese perchè da quel provento accumulato egli ritrae il sostentamento di tutta la famiglia o un aiuto potente; ma la donna è proprio a suo posto?

Che ella ci stia, e bene, è innegabile, ma non è quello il suo posto. La donna impiegato, la donna contabile, la donna professore non è nè può essere la cu*stode del nido, la dolce compagna del*l'uomo, l'angelo tutelare della famiglia: sarà tutto quello che vorrà divenire non mai ciò per cui il buon Dio la volle compagna dell'uomo. Essa è nè più, ne meno che un essere spostato. Anticamente si abituava la donna a far tutto ciò che occorreva per la famiglia: imparava a fare la calzetta, a tessere una tela, a lavare i panni della famiglia, a rassettare, ma oggi tutto ciò si provvede diversamente: si paga chi dà il genere, ma economicamente parlando la famiglia non ne risente che una spesa maggiore con vantaggio molto inferiore e per l'economia e per l'igiene della casa.

Non sono più i tempi che Berta filava! eppure sarebbe bene, molto bene che Berta filasse ancora, ci sarebbero molti meno spostati!!

*Ormai la donna che studia e nei Gin*nasi e nelle scuole tecniche, e negli Istituti tecnici, nelle Università molto meglio provveduta da madre natura di una dose maggiore di pazienza dell'uomo, riesce a superarlo talvolta e nel sapere e in molti fatti della vita civile. Scevra da vizi che spesso molestano i giovani e li distraggono dagli studi, riesce sovente a far meglio dell'uomo e a lasciarlo indietro di gran lunga. Essa ha meno bisogni, si contenta di poco e l'utilitarismo umano ne fa suo prò ricercando la donna e lasciando a parte l'uomo: talchè donne sono negli studi commerciali a tenere la corrispondenza, donne nei banchi a tenere i registri contabili, *donne nei magazzini, donne negli* uffici telefonici, negli uffici telegrafici negli uffici postali, nelle scuole elementari maschili, donne donne per tutto! *e i giovani? Spesso* misurano le strade,

quando non si occupano di pescare nel torbido, e procurare grattacapi a chi regge l'umana baracca.

Conte Milli.

Interessi e Cronache Provinciali

Tarcento, 19 — **Operaio disgraziato** — Questa mattina certo Pasianotto Domenico operaio addetto al locale Cascamificio saliva su un carro di quello stabilimento, carico di sacchi. Per assicurare maggiormente il carico stava stringendo una corda che aveva passato attraverso, senonchè ad un certo momento la corda si spezzò ed il poveretto cadde in così malo modo, da farsi veramente male.

Trasportato all'infermeria del Cascamificio fu visitato dal dott. Morgante, che giudicò lo stato del ferito piuttosto grave.

Palmanova, 19. — **Un soldato balzato da sella.** — Oggi mattina durante le esercitazioni militari in piazza d'armi un soldato del 24° cavalleria fu balzato da sella dal cavallo mentre lo squadrone eseguiva una carica.

Raccolto dai suoi commilitoni il disgraziato non dava segno di vita pel forte colpo subito e dovette venire subito trasportato a spalle all'ospedale ove gli vennero prestate le più diligenti e premurose cure.

Dopo qualche tempo riprese i sensi e sebbene abbia sofferto molte contusioni alle gambe il suo stato è alquanto soddisfacente.

L'accaduto destò penosa impressione negli astanti.

Paularo, 19 — **Soldati alpini in giro** — L'altro ieri giunse a Paularo la 70ª compagnia alpina e si fermerà quattro giorni.

I nostri negozianti giustamente si lagnano perchè il comandante la compagnia dispose che gli acquisti di pane, paste, lardo, zucchero e caffè venisse fatto a Tolmezzo e non qui come fu fatto sempre per il passato.

Il Comune spende delle belle somme per gli alloggi degli ufficiali e dei soldati e sarebbe quindi giusto che il guadagno dei generi restasse in paese e non fuori e che non si badasse per piccolezze di centesimi che detti generi potessero costare in più acquistandoli qui.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 20 luglio, S. Elia profeta venerato n monte Carmelo.

Effemeride storica.

Ghiberto abate di Moggio

20 luglio 1329 — «Il 20 luglio 1329 fu eletto dal papa Giovanni XXII ad abate di Moggio il famoso Ghiberto priore di S. Margherita in Buchesca, dell'ordine di S. Benedetto della diocesi di Parma il quale — come dicono coloro che di lui scrissero — fu zelante nella religione, di illibati costumi e ricco di virtù ». Così l'egregio Lazzarini nel suo scritto su Moggio (*Giornale di Udine*, 1898, n. 246).

Il fatto lo si rileva con questa effemeride perchè è il primo abate nominato dal papa mentre prima la nomina facevasi per elezione del capitolo. Infatti il suo predecessore Bertoldo non era stato nominato dal pontefice, e appena morto (aprile 1329) i monaci elessero abate Martino da Riva ma la sua elezione non fu approvata nè dal papa nè dal patriarca (Battistella, *In memoriam* p. 140).

Fra i motivi della non approvazione dell'abate Martino, (oltre l'irregolarità di nomina) si è che frate Martino era un profugo domenicano non benedettino, frequentatore di taverne, di pessimi costumi. Egli strinse patto coi monaci elettori col quale si obbligano a rinunciare al nuovo grado ad ogni loro richiesta ed a restarsene nel cenobio come semplice monaco. Erano quindi loro arbitri e padroni del monastero.

La nomina (avvenuta il 20 luglio 1329) di Ghiberto da Marano sul Panaro riveste importanza di rilievo nella storia dell'abbazia di Moggio. Fu poi, Ghiberto, come riassunse il Lazzarini, uomo di elette qualità, e di inesorabile severità, la quale accumulò sul suo capo odi e fiere inimicizie che il 4 marzo 1349 lo condussero a morte violenta.

Gli abbonati al "Friuli,,

possono avere la magnifica Rivista Fotografica Internazionale

"La Fotografia Artistica,,

diretta da A. Cominetti — Torino, con L. 11 annue.

E' uno splendido fascicolo mensile di gran lusso, con superbe incisioni intercalate nel testo che da sole superano il prezzo di ciascun fascicolo.

Contiene articoli pratici, ricette moderne di sviluppi, bagni di viraggio, fissaggio ecc.

E' una pubblicazione unica in Italia, che può gareggiare colle migliori dell'Estero.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli.**

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **FRIULI** porta il N. 2-11)

MEMENTO

Ricordiamo agli amici abbonati ai quali ora è scaduto l'abbonamento, che è **loro stretto dovere** di prontamente versare all'Amministrazione l'importo dell'abbonamento.

Un giornale indipendente come il nostro, che non vive se non delle proprie risorse, deve necessariamente far calcolo sul puntuale incasso dei propri crediti.

E' duopo che gli amici non intralcino i calcoli dell'Amministrazione ritardando l'invio dell'abbonamento, e che si ricordino come non basti l'aiuto morale per sostenere una causa.

Il giornale come qualunque azienda ha delle esigenze alle quali deve far fronte con i redditi che gli sono dovuti.

Camera di Commercio

In mancanza della Metida bozzoli della provincia di Udine, questa Camera trova opportuno di far noto il prezzo adequato determinato dalla consorelia di Verona, per l'anno 1905:

a) per i bozzoli annuali gialli o bianchi depurati di razze europee ed incroci chinesi in lire 3.317.

b) per i bozzoli annuali incrociati gialli europei con bianchi giapponesi in lire 2.886.

Biblioteca Comunale

Elenco degli ultimi acquisti (1)

II.

Storia, biografia, storia del costume, geografia e scienze affini.

Bignami, Sormani ecc. Dizionario alpino.
Girard — Aide-memoire de paléontologie.
Mantegazza — *Un viaggio in Lapponia.*
Idem — Rio de la Plata e Teneriffe.
Dal Verme — Giappone e Siberia.
Franklin — La vie privée d'autrefois (3 vol.)
Adamoli — Da San Martino a Mentana.
Pierantoni — Autobiografia di Pietro Giannone.
Giachi — Un viaggio imaginario in Roma antica al tempo d'Augusto.
Beauvoir — Viaggio intorno al mondo.
Dayot — La revolution française.
Dayot — Journées révolutionnaires.
Freeman — Storia d'Europa.
Cesana — Ricordi d'un giornalista.
Manoni — Il costume e l'Arte delle acconciature.
Yorio — Storia dei burattini.
Colombo — L'Argentina.
Vita italiana nel 300.

III.

Letteratura amena.

Mantegazza — Leggende dei fiori.
Petrarca — Rime comentate dal Biagioli.
Loti — La Galilée.
Loti — Jérusalem.
Zola — Pot-bouille.
Zola — La bête humaine.
De Amicis — La vita militare (ediz. del 1872).
Giacosa — Teatro in versi.
Goltre — Teatro tradotto dal Rota 2 vol.
Rajberti — Il gatto.

(continua).

(1) In questo elenco che comprende buona parte degli acquisti fatti dalla libreria del compianto dott. Clodoveo De Agostini, prevalgono naturalmente, per numero e per importanza, le opere di argomento medico e psichiatrico.

Un lavoro dei fratelli Filipponi

L'opera eseguita nella chiesa del Redentore dai concittadini Giuseppe e Luigi Filipponi e che speriamo di vedere presto compiuta — non per soverchio amore di cose religiose, ma perchè amanti del bello — è, dobbiamo dirlo, riuscita veramente degna di ammirazione. Tutti coloro che videro il lavoro ci dissero un gran bene, ma ci sembrava che in quella profusione di lodi ci fosse un po' di esagerazione.

Abbiamo allora voluto di persona esaminare le pitture attentamente, e l'impressione che ne abbiamo tratta è ben superiore alle nostre previsioni.

Altre volte avremo occasione di vedere lavori dei *Filipponi*, ma quello ch'essi ci presentano oggi, è di gran lunga il migliore.

Un nuovo alito di vita è passato nella mente degli artisti, o, per meglio dire, essi continuano nella scala ascendente della concezione dell'arte.

Buonissima la tavolozza, (non per vaghezza di tinte, ma per gli effetti di modellazione) leggiadria nella figura, precisione matematica nella prospettiva.

Queste le doti essenziali per un pittore; ma non bastano all'artista, il quale deve inoltre possedere un'altra: l'armonia.

Ed i Filipponi hanno saputo armonizzare genialmente le loro concezioni, riuscendo a dare alla nostra città una opera veramente bella.

Ci consta che i lavori nella Chiesa del Redentore continueranno: ci riserviamo perciò di riparlarne.

Alfa e Beta.

Ringraziamento

I coniugi Miani ringraziano tutti quei pietosi che in modo qualsiasi concorsero nella luttuosa circostanza della perdita del loro adorato Sergio, e chiedono venia delle involontarie dimenticanze.

Per la conservazione dei monumenti

La commissione provinciale per la conservazione dei monumenti, riunitasi l'altra sera, presenti i signori: Di Prampero sen. Antonino, cav. De Paoli, prof. Leonardo Liso, prof. Del Puppo e ing. Fontini, dava, fra gli altri, voto favorevole alla collocazione del ricordo marmoreo al sen. L. G. Pecile nella loggetta di San Giovanni e al ristauro di un quadro del Tiepolo esistente nella Biblioteca civica.

Nuovo chimico-farmacista

A Roma ieri l'altro si è laureato in chimica-farmacia, con splendido esito, il giovane Clemente Clementig, figlio dell'egregio maestro Giuseppe, *apprezzato insegnante nelle nostre scuole elementari.*

Al bravissimo giovane tanti e tanti auguri per un lieto avvenire, all'ottimo padre suo le congratulazioni più sincere.

Per la morte di Ettore Socci

La Società dei Veterani e Reduci ha spedito ieri il seguente dispaccio:

« *Famiglia Socci — Firenze.*

La Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie partecipando al lutto della Nazione per la morte dell'illustre Ettore Socci prode soldato, esempio di ogni civile virtù, presenta vivissime condoglianze.

Il Presidente: *Heimann.* »

Concerto all'Albergo Roma

Questa sera nel simpatico ritrovo all'albergo Roma condotto dal sig. Driussi avrà luogo il secondo concerto musicale diretto dal maestro Marcotti.

Siamo in grado di sapere che il proprietario sta facendo pratiche perchè i concerti abbiano luogo tutte le sere, vale a dire alternativamente musica e canto.

Il sig. Driussi però mira ad offrire *spettacoli* decenti a cui tutte le persone possano intervenire; di ciò fin d'ora diamo meritata lode al s.g. Driussi junior che ha trovato il modo di offrirci delle belle serate.

Il fatterello di Via del Pozzo

Amore e... contusioni!

Una simpatica ragazza di Via del Pozzo godeva le simpatie di un calzolaio che abita poco lungi da lei.

Il giovanotto la faceva anche lavorare per conto suo ed a tale scopo aveva fatto portare nella di lei abitazione due macchine da cucire a pedale.

In seguito parve che prendendo la loro relazione una piega un po'... scabrosa, il giovane si raffreddasse alquanto e poi non ne volesse più sapere di lei.

L'altra sera egli si recò in casa della bella a reclamare la restituzione delle due macchine, la giovine fece opposizione e allora scoppiò un alterco fra i due.

V' è chi dice che il bollente giovane abbia tentato di percuoterla, altri invece sostengono che la ragazza per opporsi alla rimozione delle macchine si sia contusa una gamba.

E la conclusione? Una macchina del valore di 350 lire *andò in pezzi*, la giovane ricorse all'Ospitale per farsi medicare, il calzolaio ritornato in possesso di una sola macchina ed ora... l'epilogo davanti al Tribunale!

Oh! l'amore!

200 uditori giudiziari

Il *Bollettino giudiziario* pubblica un decreto che apre un concorso per 200 posti nella carriera giudiziaria di uditore. Gli esami saranno tenuti a Roma dal 13 al 22 novembre 1905.

Il *Bollettino della Giustizia* pubblica un decreto che istituisce una commissione con l'incarico di studiare le modificazioni della legge sul notariato.

A proposito di tramvie elettriche

Facciamo seguire alcune osservazioni alla lettera ieri mandata ai giornali dal cav. Pischiutta. Il cav. Pischiutta dice di aver mandato quella lettera per mettere le cose a posto e dice di essere d'accordo coll'on. Sioibaldi nell'idea che *l'automobile è il gradino di transizione fra la trazione animale ed il tram*, e di trovarsi altresì d'accordo con l'ing. Spera che affida agli automobili *il servizio di determinare con cifre i dati precisi dove realmente sia possibile l'impianto di una tramvia.*

« A che cosa, se non a questo, tenderebbe il mio progetto? » esclama infine il Pischiutta, e noi non mettiamo in dubbio il suo asserto.

Il cav. Pischiutta accenna inoltre ad una combinazione che per ora non ha diritto di rendere pubblica.

Non sappiamo quale sia questa combinazione: conoscendola forse potremmo cambiare d'opinione.

Ad ogni modo come abbiamo sempre detto, noi non temiamo il *trolley*, ma temiamo che il *trolley* possa pregiudicare la grande idea della rete tramviaria.

Si dice che il tram non sarebbe rimunerativo; ma non si pensa che, per esempio, nel preventivato bilancio del *trolley* si calcolano circa 10 mila lire di *consumo*, che per il tram a rotaie non si dovrebbero calcolare.

Inoltre non comprendiamo come due vetture a *trolley* in partenza ogni due ore dalle 6 alle 20 rispettivamente di Udine e da Tarcento, possano trasportare 1024 persone al giorno.

Si potrà avere un'idea del movimento, ma molto approssimativo certamente, perchè non si vorrà negare che il *movimento dei viaggiatori cresce in* ragione delle comodità dalle rapidità dei mezzi di trasporto.

Tuttavia la lettera dice: « E dopo il periodo esperimentativo, non si potrebbe *forse* trovare il modo....., la forma..., che la stessa *Società per la trazione elettrica* di Milano facesse l'impianto a rotaia? Infatti fra gli scopi di essa Società, *havvi l'esecuzione di tramvie ordinarie a rotaie.* »

Ora noi non guardiamo a persone nè a società; per noi se la Società del *Trolley* credesse di poter impegnarci di dare un *tram elettrico* quale potrebbe essere fornito fra, mettiamo, un paio d'anni da un un'altra società, sia la benvenuta.

Se si crede di poter trovare un accordo come qualche giornale ha già detto, niente di meglio: il paese non avrà altro a guadagnarci.

Ma resta sempre fermo che tutti si devono interessare della questione.

Presto per esempio si riuniranno i diversi consigli comunali della provincia. Non potrebbero mettere all'ordine del giorno la questione del *tram* cercando di venire incontro ai progetti e di incoraggiarli?

Un povero vecchio

certo Accido Gabriele d'ignoti di anni 67, di qui, verso il tocco della scorsa notte venne dagli Agenti di P. S. trovato disteso a terra in Via Paolo Canciani, colpito da grave malore.

Le guardie col mezzo di pubblica vettura lo accompagnarono all'Ospitale. Il povero vecchio è solo e senza alcuna dimora.

Non per recesso di querela

ma per inesistenza di reato venne prosciolto dall'imputazione di appropriazione indebita quel Salerni Luigi di Udine di cui abbiamo fatto cenno ieri nella cronaca giudiziaria.

Le voci del pubblico

Lo straordinario rialzo nei prezzi

dei generi alimentari

Un operaio ci scrive:

Quest' anno assistiamo e sottostiamo ad un grande rialzo nei prezzi vittuari. I vecchi parlavano di annate di carestia; queste avevano la loro giustificazione nella mancanza di mezzi solleciti di trasporto; oggi con le ferrovie non si potranno avere delle carestie come un tempo, ma non si dovrebbe soffrire nemmeno tanto rialzo nei prezzi dei generi di prima necessità.

Si grida contro gli incettatori e contro gli speculatori, e non a torto; essi svaligiano le piazze facendo tenere alti i prezzi.

E la povera gente lotta contro tali eccessività, non compatibili con i pochi guadagni.

Non sarebbe egli il caso di provvedere contro simili enormità, e d'impedire uno stato di cose che danneggia in ispecial modo le classi meno agiate, soggette più direttamente a subire le conseguenze di tutte le speculazioni?

A Latisana si è posto argine al rialzo pei prezzi degli agrumi, ecc, e la popolazione ha applaudito; perchè ciò non si può fare anche a Udine.

E perchè si lascia la piazza tutta in mano degli incettatori? non sarebbe egli possibile stabilire, come in tantissime città, un orario, per esempio per la vendita minuta fino alle 11, poi per gli incettatori.

Non è il caso di opporsi alla libertà di commercio; ma che venga regolata tale libertà nel senso anche di non lasciar danneggiare chi lavora e deve mantenere con la misera sua paga, anche la famiglia.

I prezzi rialzati, sui grani, sui legumi e su tutto, sono una prova evidentissima ed eloquentissima per far capire che urge un provvedimento ed è da confidare che qualcosa si farà.

A. Cremese.

Spettacoli di agosto

Riceviamo:

Vociferasi che la Giunta Comunale stia trattando con l'Unione Velocipedistica Udinese perchè questa si assuma di dare alcuni spettacoli sportivi in occasione della fiera di agosto. E la Giunta farebbe benissimo a combinare colla locale fiorente società, giacchè per il passato ha dato prove eloquenti di saper fare; ma raccomandiamo di voler abbandonare subito l'idea se esistesse, di far girare il Giardino certi *broccoli* asserti all'ultimo momento alla fama di trottatori.

O corse di cavalli buone, o niente, anche per la serietà nostra e per rispetto agli ospiti.

Buona usanza

Al Comitato Protett. dell'Inf. in morte di

Corrado Falomo: Giovanni Tam L. 5, Evaristo Reccardini 1.

Alla Casa di Ricovero in morte di,

G-B. Angeli: co. Montegnacco Sebastiano L. 1.

Dott. Fegdinando Franzolini: Vincenzo Manzini L. 1.

Zorzenon e Zamaro alla casa di pena

Ricorderanno i lettori che la Corte di Cassazione respinse il ricorso prodotto da Zorzenon Antonio e Zamaro Luigi, condannati dalla nostra Corte d'Assise a 30 anni di reclusione pel delitto di omicidio di Godia sulla persona di Giuseppe D'Agostinis.

Ora essi lasceranno le nostre carceri per entrare nella casa di pena.

Il primo venne assegnato al reclusorio di San Giminiano, lo Zamaro a quello di Fossombrone.

Partiranno fra brevi giorni.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi

del giorno 19 Luglio 1905.

RENDITA 5 %	105	06
» 3 ½ %	103	24
» 3 %	74	—
Azioni.		
Banca d' Italia	1181	25
Ferrovie Meridionali	761	25
» Mediterranee	490	75
Società Veneta	118	50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	505	50
» Meridionali	363	—
» Mediterranee 4 %	504	75
» Italiane 3 %	361	25
Cred. com. e prov. 3 ¾	506	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	509	—
» Cassa R., Milano 4 %	509	25
» » 5 %	519	75
» Ist. Ital., Roma 4 %	509	50
» Idem 4 ½ %	523	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	02
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	123	30
Austria (corone)	104	64
Pietroburgo (rubli)	264	01
Rumania (lei)	98	47
Nuova York (dollari)	5	16
Turchia (lire turche)	23	76

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

I processi d'ieri

Gallose Anna, imputata di contrabbando, difesa dall'avv. Marcè venne condannata a L. 96 76 di multa, giorni 6 di reclusione ed un anno di sorveglianza della P. S.

— Gus Maria, De Sabata Regina, Canetas Giovanna, Priosi Maria pure imputate di contrabbando, vennero condannate rispettivamente a L. 76, 4.40, 145.86,792 di multa. Applicata la legge del perdono.

— Per il medesimo reato: Cargnello Maria e Molinari Giuseppe vennero condannati: la prima a L. 5.94 (applicata la legge del perdono) e il secondo a L. 159.41, giorni 8 di detenzione e ad un anno di vigilanza.

Corte d'Assise

L'omicidio di Adegliacco

Oggi alle 10 si è riaperta la nostra Corte d'Assise, composta come già abbiamo detto.

Nella gabbia siede un uomo poco più che trentenne, tal Conte Luigi di Pietro, fornaciaio nato a Ceresetto, residente in Adegliacco il quale è accusato:

a) di avere la sera del 31 gennaio 1905 in Adegliacco a fine di uccidere inferto mediante colpo di pugnale una lesione a Gentile Giuseppe che gli perforò il cuore e fu causa unica della sua morte verificatasi nella notte successiva;

b) di avere nelle suddette circostanze di tempo e di luogo portato fuori della propria abitazione un pugnale senza licenza dell'autorità politica.

Quando avvenne questo gravissimo delitto ne demmo ampia relazione ai nostri lettori e per maggior chiarezza riassumiamo brevemente il fatto.

L'accusato Conte Luigi nella sera del 31 gennaio u. s. entrava nel negozio di Dominissini Ignazio in Adegliacco. Egli oltre alla vendita di generi coloniali tiene spaccio di privative.

Il proprietario dell'esercizio, stava fumando colla pipa; il Conte desiderando fare una fumata fece per togliergliela di bocca, ma l'altro si oppose e la tenne stretta fra i denti.

Il Conte continuò a prendersi degli scherzi col Dominissini, finchè l'altro, seccato, fece per spingerlo fuori dell'esercizio e vi riuscì.

Allora il Conte, arrabbiato, incominciò stando fuori, a gridare e minacciare l'Ignazio.

Naturalmente pronunciava ogni sorta d'ingiurie e d'insolenze.

Nel negozio si trovava anche il cugino del proprietario, certo Olivo Dominissini, il quale stanco di quella scena uscì cercando di allontanare il Conte.

Nel frattempo, per comperare un sigaro, era entrato nel negozio certo Gentile Giuseppe d'anni 33, sarte del paese.

Rientrò l'Olivo raccontando che il Conte era armato di un coltello e consigliando i presenti a non uscire nella strada.

Come avvenne il fatto

Il Gentile udendo ciò e senza neanche prendere il sigaro, uscì nella strada e facendo un giro a tergo del Conte lo abbracciò coll'evidente idea di disarmarlo e d'impedire che potesse servirsi di quel coltello.

Nell'oscurità della sera s'impegnò fra i due una lotta corpo a corpo, accanitissima.

Ad un certo punto tutti e due ruzzolarono a terra; accorsero quanti stavano nel negozio, e fra questi il Dominissini Ignazio che, sapendo il Conte armato, gli pose un piede sul collo, impedendogli così ogni movimento.

Il Gentile allora si rialzò accusando un lieve dolore al petto, e affermando anzi che il Conte, pur avendolo ferito, non gli aveva prodotto gran male.

Il Dominissini, a tali affermazioni, accese subito un cerino e osservato il Gentile, vide che aveva la giacca lorda di sangue.

Poco dopo lo vide barcollare e cadere a terra.

Il Gentile si rialzò nuovamente, ripetendo di non sentirsi male.

Questa scena si svolse in un attimo, ma nel frattempo erano accorsi sul posto molti paesani, fra i quali certo Casarsa Gerardo, Dominissini Angelo, Gentile Luigi e Tioni Giuseppe.

I primi tre presero cura del ferito, disponendo, per il trasporto suo all'Ospitale di Udine.

Gli altri intanto, circondato il Conte l'accompagnarono in una camera di casa Petris ove abita, lo legarono con delle funi, mettendolo nell'impossibilità di fare alcun movimento.

All'Ospitale - La morte

Il ferito intanto, collocato in una carretta, veniva trasportato al nostro Ospitale dove giunse circa alle 10.

Il medico di guardia, visitatolo, gli riscontrò una ferita da taglio e punta alla base dello sterno, penetrante in cavità.

Il medico che giudicò tosto assai grave lo stato del ferito, ne ordinò il trasporto in sala.

Appena giuntovi, il Gentile che si faceva sempre più pallido, accusò un bisogno corporale poi disse di volersi mettere a letto.

Ma appena disteso, senza pronunciare una sola parola era morto!

***

L'accusato è difeso dall'avv. Giovanni Cosattini, non v'è costituzione di Parte Civile.

***

Nell'udienza di stamane venne costituita la giuria di cui è capo il signor Contarini Giovanni.

Poi il Cancelliere legge l'atto d'accusa e il Presidente lo spiega all'accusato.

Vengono infine introdotti i testimoni che sono 23, quindici di accusa e 8 di difesa.

Due sono i periti: Chiaruttini dott. Ettore e Cavarzerani dott. Antonio i quali si presenteranno più tardi.

Nel mentre il giornale va in macchina si procede all'interrogatorio dell'accusato.

Note e notizie

I "508" dell'"Avanti!"

La condanna del prof. Orano

Ieri davanti la 7ª Sezione del Tribunale di Roma si è discussa la querela sporta dal deputato De Michele di Ferentelta contro l'*Avanti!*, il Ferri, il prof. Orano ed il gerente Salustri.

Ferri dichiarò di non conoscere il De Michele, conferma che assunse la responsabilità della rubrica dei *508* per la quale il De Michele vi è querelato a torto perchè esso non ha mire personali ma di pubblica censura.

Aggiunse che quando fu pubblicato l'articolo egli era fuori di Roma, che il giornale fece una pubblica rettifica a favore del De Michele, e che quindi la querela non è più un atto di tutela del proprio onore, ma l'espressione di una vendetta personale.

Vari testimoni *riferirono* le trattative verso il De Michele per una conciliazione, ma che il querelante fu irremovibile.

Il P. M. chiese l'assoluzione di Ferri, ma per il prof. Orano autore dell'articolo chiede 10 mesi e 800 lire di multa e per il gerente Salustri 11 mesi e 970 lire di multa.

Dopo le conclusioni del P. M. ha parlato il difensore del prof. Orano.

Il tribunale ha condannato quest'ultimo a 10 mesi e 833 lire di multa e il gerente Salustri a 11 mesi di reclusione. Ad entrambi fu accordata la condanna condizionale.

L'importante Esposizione a Genova

Sotto la Presidenza onoraria di S. E. l'on. Fasce sottosegretario di Stato, del Sindaco, del Prefetto, dei deputati liguri, consiglieri provinciali e comunali, della Camera di Commercio e delle più spiccate personalità del primo Emporio Commerciale Marittimo, si sta organizzando una Grande Esposizione Campionaria Internazionale e Vinicola Nazionale che avrà luogo nei mesi di Ottobre, Novembre e Dicembre.

Si tratta di una mostra di prodotti seria e ben ideata e che avrà una speciale importanza, sia per gli uomini illustri che figurano nel Patronato, sia per il concorso notevole delle più importanti Ditte italiane ed estere, le quali sin d'ora hanno di già assicurata la loro adesione.

Tutte le produzioni potranno essere inviate, poichè come ben si rileva dallo speciale regolamento, vi saranno appositi reparti per ciascun ramo dell'industria, del commercio, dell'igiene, dell'arte applicata all'industria, macchine, elettricità, automobilismo, accessori, fotografia, industrie manifatturiere, prodotti alimentari, agricoltura, enologia, ecc.

Niun dubbio che questa Esposizione la quale si presenta sotto i migliori auspici, e appoggiata dalle maggiori Autorità, avrà esito sicuro e splendido; quindi gli industriali, i commercianti, i produttori italiani ed esteri, hanno tutto l'interesse di intervenire alla nobile gara, dalla quale certamente ritrarranno il frutto soddisfacente e meritato dei loro studi, e delle loro applicazioni.

Per informazioni e adesioni schiarimenti rivolgersi alla Direzione: Gemona, via Ettore Vernazza N. 50.

LA SITUAZIONE POLITICA

Telefonano da Roma, 19, al *Secolo*:

Nulla vi ha di nuovo, nè ragionevolmente vi potrebbe essere, da mutare a quanto ieri vi telefonai circa la situazione parlamentare, in presenza della imminente riconvocazione della Camera.

E, se da una parte gli istigatori dell'*Avanti!* predicano l'ostruzionismo, dall'altra gli amici del ministero insistono sulla necessità di dar corso alle liquidazioni pattuite dal Governo colle antiche Società Ferroviarie, perchè, dicono, il Governo è impegnato a pagare ad ogni costo.

L'anticipare la discussione della Camera sarebbe, fino ad un certo punto, un fuor d'opera, perchè l'espressione delle opinioni per certe questioni delicate, conviene sia fatta in contraddittorio.

Montecitorio è in questi giorni deserto, ma non mancherò non appena vi si manifesti una ripresa di vita qualsiasi, di informarvi delle diverse correnti delle idee, perchè i lettori possano essere in grado di seguire col maggior interesse e con chiara nozione le prossime discussioni.

Il manifesto della coalizione

e la stampa ungherese

I giornali ungheresi d'opposizione lodano quasi tutti nel manifesto del comitato direttivo della coalizione alla nazione il linguaggio calmo, logico e stringente. Il «Budapester Tagblatt» dice che il manifesto è una requisitoria che annienta il governo. Quei consiglieri della Corona che si oppongono alla volontà della nazione dovranno pagare il fio dei loro gravi errori.

Il «Budapesti Hirlap», osserva che il manifesto evita di *fare* appello alle passioni popolari ed usa un linguaggio leale e corretto anche verso il Governo anticostituzionale.

Il «Budapest», organo del partito dell'indipendenza, osserva: «Questa è l'unica forma legale e costituzionale di protesta contro le illegalità del Governo».

Il solo «Pesti Naplo» è malcontento del manifesto ritenendolo troppo mite e rimissivo. Il giornale dice: «Quando non si sa che cosa dire, è meglio tacere. Il comitato con il suo manifesto, anzichè eccitare, ha smorzati gli entusiasmi pugnaci della nazione. I municipi sono andati molto più in là che il titubante Stato maggiore della coalizione».

I giornali governativi sono invece fuori dei gangheri, perchè il linguaggio calmo, ma risoluto, del manifesto, toglie loro ogni appiglio alle solite invettive contro i capi dell'opposizione.

Nubifragio a Chioggia -- Una vittima

Un violentissimo nubifragio si è scatenato verso le 8 sulla città e sul porto. Tal Giuseppe Costantino, di 16 anni, da Burano, *che con un sandolo si era ormeggiato nel* canal Lombardo, essendoglisi sfasciato il natante, perdette la vita. Un fulmine interruppe le comunicazioni telefoniche.

Un cameriere segreto del papa, condannato

Il comm. Francesco Macnut, ricco signore americano, abitante al primo piano del palazzo Doria-Panphili, cameriere segreto del papa, e che fu più volte decorato dalla Corte pontificia, fu oggi condannato a tre mesi di carcere per reato turpe. Sotto il pontefice Leone XIII il Macnut era una potenza; tutti gli stranieri che volevano titoli si rivolgevano a lui. Pio X invece lo aveva radiato dalla gerarchia della Corte pontificia. Il Macnut ha venduto il suo appartamento ed è *ritornato* in *America*.

Per l'università italiana a Trieste

Per iniziativa della Società *Patria* ebbe luogo ieri a Trieste una riunione per l'università italiana.

Alla discussione partecipano gli onor. Mirach, Spadon, Venezian, Marchetti e Consolo, il quale concreta il suo pensiero nel seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, affermando la dichiarazione solenne che l'Università italiana non *possa* e *non* debba attuarsi se *non* a Trieste, respingendo la proposta di qualsiasi altra sede, affida ai deputati al Consiglio dell'Impero l'incarico di mirare a questo fine con tutti i mezzi consentiti dalle leggi e dalla pratica parlamentare, e fa voti affinchè tutti i Comuni e tutte le Associazioni patrie si associno a quest'ordine del giorno.

La proposta Consolo è accettata.

Vengono quindi messe a partito le proposte dell'on. Venezian che sia affidato ai deputati di provvedere ad una urgente loro azione per iscongiurare i preparativi per la Facoltà a Rovereto e che siano appoggiati in questa e nella futura loro opera da un plebiscito, affidando la organizzazione del medesimo al Comitato convocatore della odierna assemblea.

Anche le proposte dell'on. Venezian hanno unanime accoglimento.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco